

Giornata di studio:
Orti Botanici e Giardini Storici,
tra passato e futuro

8 febbraio 2023
Bari, Sezione Sud Est

Relatori

Viviana Cavallaro, Marcello Lenoci, Giacinto Giglio, Vittorio Marzi,
Pasquale Montemurro, Franco Nardelli, Francesco Tarantino

Sintesi

Gli Orti Botanici e i Giardini Storici, in quanto luoghi ricchi di storia, cultura e arte, sono delle eccellenze italiane. Si tratta di Istituzioni nelle quali oltre ad esercitare il compito di fare conoscere il mondo vegetale, vi è un cospicuo impegno per la conservazione della biodiversità, per lo svolgimento di attività, di ricerca, di formazione e di divulgazione, e per rapporti con le attività agricole. Partendo da queste considerazioni, l'Accademia dei Georgofili di Firenze ha ritenuto opportuno tra le attività delle proprie sei Sezioni nazionali inserire il tema degli Orti Botanici e dei Giardini Storici. In accordo con la Società Botanica Italiana, tramite il Gruppo di lavoro SBI "Orti Botanici e Giardini Storici", sono state organizzate una serie di iniziative su questo tema in ciascuna delle Sezioni dei Georgofili. Al termine è prevista una Giornata conclusiva a Firenze, in cui Accademia dei Georgofili e Società Botanica Italiana stileranno "Linee guida" da proporre alle autorità nazionali, in modo da delineare una politica di salvaguardia della biodiversità dei vegetali, basata su studi scientifici.

Sull'argomento la Sezione Sud Est dell'Accademia dei Georgofili ha organizzato una giornata di studio mercoledì 8 febbraio 2023 presso l'aula delle conferenze di Villa Larocca, via Celso Ulpiani 27 Bari, in collaborazione con la Società Botanica Italiana e l'Accademia Pugliese delle Scienze. Dopo l'introduzione del georgofilo prof. Amedeo Alpi sulla finalità del progetto e i saluti del prof. Eugenio Scandale e della prof. Franca Tommasi sono seguite le seguenti relazioni, di cui si riportano le sintesi.

VIVIANA CAVALLARO

Il Museo Orto Botanico di UNIBA: attività e prospettive

Vedi testo p. 153.

MARCELLO LENUCCI

L'Ecce Hortus

Vedi testo p. 157.

GIACINTO GIGLIO¹

Giardini pubblici storici della Puglia

¹ Architetto

Italia Nostra nasce il 29 ottobre 1955 dalla volontà di un gruppo di cittadini, tra cui il Senatore Umberto Zanotti Bianco, Elena Croce, Desideria Pasolini dall'Onda, Giorgio Bassani, consapevoli dell'urgenza di proteggere l'Italia dagli "sventramenti" e le distruzioni che stavano avvenendo con il dopo-guerra e la ricostruzione. Aderendo appieno all'art. 9 della Costituzione, da oltre 60 anni Italia Nostra si batte per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione. I beni culturali, i centri storici, i parchi archeologici, la pianificazione urbanistica e territoriale, i parchi nazionali, la questione energetica, lo sviluppo sostenibile, la viabilità e i trasporti, l'agricoltura, il mare, le coste, le isole, i musei, le biblioteche, gli archivi storici, l'educazione al patrimonio culturale e ambientale: questi sono solo alcuni dei capitoli più importanti dell'attività capillare delle 200 Sezioni sparse su tutto il territorio nazionale, spesso sostenuta da una ricerca approfondita e documentata e da una vasta pubblicistica che oggi costituisce un patrimonio unico e insostituibile a disposizione del Paese. Italia Nostra presenta con questo lavoro un indispensabile strumento di studio e ricognizione di questo particolare patrimonio pubblico. I giardini pubblici storici sono nati come beni diffusi, costruiti per essere luoghi d'incontro del borgo, della piccola città, all'interno della quale si riversano i ricordi, la storia, l'immagine della comunità. Il volume affianca all'indagine la catalogazione delle realtà di alcune cittadine pugliesi e rimane un validissimo strumento utile per tutelare questi beni comuni, oggetto spesso d'interventi poco attenti, dove la cura per le alberature, le aiuole, i viali, i percorsi di passeggio devono andare di pari passo con la manutenzione

degli arredi, delle fontane, delle statue e dei monumenti. Il grande merito di questo volume è sicuramente quello di aver reso visibili, attraverso un'attenta catalogazione, i giardini pubblici storici pugliesi che conservano ancora la loro caratteristica e peculiarità. Questa operazione è volta a stimolare iniziative e strategie per la tutela e valorizzazione. La pubblicazione di questo "inventario" è una ulteriore solida testimonianza del lavoro e del grande impegno da parte dei volontari della nostra Associazione, un grande merito d'Italia Nostra che nella valorizzazione dei beni culturali del Paese, piccoli e grandi che siano, si dedica con grande responsabilità e professionalità, promuovendo e rendendo a queste attività un grande valore non solo culturale ma anche sociale.

VITTORIO MARZI¹

Giardini storici: invito alla conoscenza

¹ Già professore ordinario di Agronomia Generale e Coltivazioni Erbacee, Facoltà di Agraria Università degli Studi di Bari; Presidente della Sezione Sud Est dell'Accademia dei Georgofili

Prima di illustrare la storia dell'arte dei giardini è da porsi il quesito come nasce l'idea del giardino: se come luogo utopico di beatitudine e felicità o dai bisogni nutrizionali dell'uomo. Nell'evoluzione storica del giardino è evidente una continua oscillazione tra la semplicità naturale e l'artificio, tra l'estetica pittorica e l'estetica architettonica, tra la sensazione e la struttura. La profonda connessione dell'arte del giardinaggio con le esigenze spirituali e materiali dell'essere umano, fa comprendere quanto importante sia stata la sua funzione in tutti i tempi. La storia del giardino, quindi, è anch'essa parte della storia del genere umano, le cui tappe attraverso i secoli rispecchiano il faticoso cammino delle conquiste sociali, da chiuso egoismo degli splendidi giardini privati alla conquista degli spazi nei parchi pubblici. Il giardino deve assolvere a diverse funzioni: "estetica" nell'educare al sentimento del bello con la combinazione di forme e di colori della vegetazione; "spirituale", nell'invitare l'animo umano alla quiete, alla riflessione, alla laboriosità; "ricreativa", come luogo di riposo per gli anziani e di giochi per i bambini; "igienica", nell'assicurare un equilibrato rapporto tra spazi verdi e abitazioni; "educativa e culturale", per le conoscenze di botanica e delle specie coltivate. A partire da Rinascimento in diverse regioni del centro-nord, per merito di mecenati, furono costruite molte ville di particolare valore artistico, secondo canoni ben precisi di noti architetti.

Nell'ambito delle regioni meridionali a lungo è stata opinione di modesta presenza di giardini di valore artistico. Il volume *Giardini di Puglia* (Congedo Editore, 2010), pubblicato da Vincenzo Cazzato e Andrea Mantovano può

considerarsi una pietra miliare per il cospicuo contributo di notizie, di raccolta di documenti e immagini, che permettono una nuova conoscenza della Puglia anche nell'arte del giardinaggio. Il prof. Cazzato aveva già curato la pubblicazione nel 2006 del volume *Paesaggi e sistemi di ville nel Salento*, che aveva contribuito a una più approfondita e sistematica conoscenza dei beni artistici e paesaggistici del territorio salentino.

Il volume, di ben 504 pagine, completa con una vastità di tematiche questa visione artistica della Puglia, anche nell'arte del giardinaggio, di cui le frammentarie testimonianze non permettevano una visione d'insieme, che darà ulteriore prestigio a questa regione, di cui sempre più si vanno mettendo in luce il patrimonio di beni culturali e le bellezze artistiche.

Sul fenomeno delle ville suburbane a Bari, una interessante ricerca è stata pubblicata nel 1996 (Adda Editore) da Tocci-Romanelli. Gli studiosi hanno evidenziato che la quasi totalità delle ville baresi fuori dell'abitato era caratterizzata dall'ubicazione lungo assi viari che, dipartendosi radialmente dall'attuale Estramurale Capruzzi, si estendevano nella campagna limitrofa fino ad avvicinarsi ai paesi più vicini. Tra queste Villa Larocca dell'Università di Bari ospita la sezione Sud Est dell'Accademia dei Georgofili, che ha curato il giardino con una ricca collezione di rose.

PASQUALE MONTEMURRO

Gli orti urbani

Vedi testo p. 159.

FRANCO NARDELLI

L'Oasi agrumaria del Gargano

Vedi testo p. 177.

FRANCESCO TARANTINO¹

Patriarchi vegetali in Puglia

¹ Dottore agronomo

La Legge n. 10 del 14/01/2013, al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio arboreo avente particolare valore ecologico, botanico, culturale e paesaggistico, intro-

duce a livello nazionale una definizione giuridica univoca di albero monumentale. La norma inoltre stabilisce che i Comuni effettuino il censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di propria competenza e forniscano alla Regione i dati in base ai quali redigere gli elenchi regionali. Spetta invece al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali gestire l'elenco nazionale e curarne l'aggiornamento e pubblicizzazione. La Regione Puglia ha recepito la definizione di albero monumentale (Deliberazione di Giunta Regionale n. 683 del 02/04/2015) e con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1103 del 28/06/2018 ha approvato il primo elenco regionale, composto da 63 alberi monumentali.

A seguito dei lavori di aggiornamento della Commissione Regionale Alberi Monumentali sono stati approvati, rispettivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1258 del 08/07/2019, n. 2340 del 16/12/2019, n. 821 del 24/05/2021 e n. 2213 del 29/12/2021, altri quattro elenchi regionali, portando a 182 il numero totale di alberi monumentali censiti ai sensi della Legge n. 10/2013.

Nel corso del seminario è stato presentato il volume *Atlante degli alberi monumentali di Puglia*, pubblicato da D. Campanile, G.P. Sansebastiano, R. Milano, F. Taratino.

Nella provincia di Bari sono stati individuati e descritti 14 esemplari: Pino d'Aleppo di Villa Sbisà; Roverella di Masseria Arresta; Roverella di Masseria San Magno; Roverella di Masseria Recupera di Scardinale; Leccio di Masseria Recupera di Scardinale; Carrubo di Macchia Clemente; Eucalipto di Torre Pettine; Gelsi di Molfetta; Gelso bianco di Torre Falcone; Roverella di Torre Navarrino; Roverella di Masseria Scoparella; Fragno di Masseria Gonnella; Pino domestico di Sovereto.

Nella provincia BAT i sono stati individuati e descritti 6 esemplari: Roverella di Contrada Abbondanza; Roverella di Contrada Maccarone; Leccio di Masseria Finizio Tannoia; Leccio di Corso Umberto (Bisceglie); Pistacchio dei Giardini Veneziani; Cipresso dell'Orto Schinosa.

Nella provincia di Brindisi sono stati individuati e descritti 4 esemplari: Gonepro coccolone di Torre Guaceto; Roverella di Ceglie Messapica; Roverella di Bosco Montecchie; Sughera di Contrada San Benedetto.

Nella provincia di Foggia sono stati individuati e descritti 12 esemplari: Cerri di Bosco Quarto; Edera di Bosco Quarto; Roverella di Bosco Quarto; Faggio di Baraconi; Tasso sul sentiero Laghetto; Faggio di Valle del Tesoro; Biancospino di Pietramontecorvino; Pino d'Aleppo di Piazza Garibaldi (Rodi Garganico); Leccio di Torremaggiore.

Nella provincia di Lecce sono stati individuati e descritti 1 esemplare: Leccio del Tesoretto.

Nella provincia di Taranto sono stati individuati e descritti 2 esemplari: Terebinto di Masseria Russoli; Rovere di Contrada Chianchiarello.